

La situazione dell'apparato industriale lucano diventa più precaria

Ha votato il 39 % degli studenti

# Da ieri in cassa integrazione 400 operai della Liquichimica

Un'improvvisa decisione aziendale, non hanno trovato i cartellini al loro ingresso nello stabilimento di Ferrandina — Ritardo nei provvedimenti governativi — Licenziamenti antisindacali

Dai nostri corrispondenti

POTENZA — La situazione dell'apparato industriale lucano diventa sempre più precaria, mentre i provvedimenti concordati nelle riunioni del mese di gennaio, in attesa del governo tardano ad arrivare. Vediamo il quadro complessivo delle maggiori aziende lucane in crisi e a che punto siano gli interventi per la loro ripresa produttiva. PACCHETTO GEPI — Un passo avanti è stato compiuto con la costituzione della nuova società di gestione dell'Onidato Lucano di Avigliano. Si tratta della NIAV SPA (Nuove Iniziative Avigliano) il cui pacchetto azionario è sottoscritto al 98 per cento dalla Gepi SpA e al due per cento dalla Gamma Gepi, società del gruppo IRI. Ma non si è ancora provveduto a concludere gli impegni assunti dal governo e dalla Gepi — alla costituzione delle società di gestione per la Siderurgia Lucana e la Vifond di Viaggiano.



Operai della Liquichimica in cassa integrazione

Per questa ragione la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha inviato formale richiesta al ministro De Mita, e al presidente del Consiglio perché intervenga di nuovo presso la Gepi al fine di concretizzare rapidamente gli impegni sottoscritti. Cresce infatti lo stato di malessere tra i lavoratori della Siderurgia Lucana anche per le voci o per le insinuazioni che si diffondono sul rinvii, senza dire che ogni ritardo compromette la tenuta degli impianti e rende più difficile il recupero di un mercato che viene sempre più occupato dalla concorrenza.

Domani conferenza degli emigrati lucani  
POTENZA — Preceduto da decine e decine di assemblee comunali, in particolare nella zona della regione dove maggiore è stato il rientro degli emigrati negli ultimi tre anni, si svolgerà domani la prima conferenza regionale della FILEP di Basilicata. «Un diverso sviluppo della

occupazione, rientro degli emigrati — è la parola d'ordine alla base dei lavori che saranno introdotti dalla relazione del presidente regionale compagno Donato Manieri e conclusi dal segretario nazionale Gaetano Volpe. Prenderanno parte 77 emigrati, delegati nelle assemblee

regione e del Mezzogiorno, comunali e circa ottanta invitati, rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche, sindacali, associative e parlamentari della Basilicata. A conclusione del dibattito sarà eletto il consiglio regionale della FILEP.

Lo hanno affermato a Cagliari, in una vivace assemblea annuale

# Le «ostetriche erranti» di tutta la Sardegna vogliono essere protagoniste della riforma

Per decine e decine di chilometri vi sono condotte scoperte - Le giovani, ma anche le più anziane, chiedono qualificazione professionale e provvedimenti legislativi regionali che diano le gambe alla riforma sanitaria

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — Centottanta donne, tutte ostetriche, hanno discusso a Cagliari, nell'assemblea annuale regionale, della riforma sanitaria e del loro ruolo nella società sarda. «Noi ostetriche abbiamo il diritto-dovere di impegnarci, insieme alla gente comune e agli operatori dell'intero settore, perché la riforma sanitaria abbia gambe e braccia e non sia una semplice enunciazione sulla carta», ha esordito il presidente regionale dell'ordine delle ostetriche, Graziella Marongiu, aprendo i lavori. L'interesse con il quale l'importante assemblea è stata seguita in Sardegna, emerge chiaro dalla presenza e dagli interventi di qualificati esponenti politici e tecnici, amministratori regionali e degli enti locali, medici e docenti universitari. Ha partecipato ai lavori la presidente della federazione nazionale dell'ordine delle ostetriche, Antonia Cantoni. Le nuove leve di questa difficile e delicata professione, le giovani e giovanissime ostetriche, autentiche protagoniste del dibattito, hanno portato il frutto delle loro esperienze negli ospedali, nel-

Fra gli amministratori delle due regioni

# Incontro a Torino per la produzione della Fiat a Foggia

Saranno costruiti a Rivalta i «Diesel»? Dal corrispondente

FOGGIA — Su iniziativa della presidenza della commissione consiliare al lavoro del comune di Foggia, nei giorni scorsi presso la sede della giunta regionale piemontese si è avuto un incontro tra amministratori pugliesi e rappresentanti del governo regionale del Piemonte sui problemi degli investimenti FIAT relativi ai motori Diesel veloci. Erano presenti per il comune di Foggia il presidente della commissione lavoro compagno Carlo Ribezzo e l'assessore al lavoro Enzo Petrin; per la giunta regionale gli assessori Alasia, Rivalta e Simoni. Gli amministratori foggiani hanno espresso le loro preoccupazioni rispetto agli impegni assunti dalla FIAT nello stabilimento di motori Diesel (SOFIM), che ha iniziato la produzione nel 1977. Lo stabilimento di Foggia — frutto di investimento FIAT, Alfa Romeo e Saaviem — occupa 1050 operai, che secondo i programmi dovrebbero arrivare a duemila. La SOFIM di Foggia produce motori Diesel veloci, che vengono attualmente montati dalle FIAT 131 e 132, oltre che da veicoli industriali leggeri. La capacità produttiva dello stabilimento, dal quale escono ogni 112

# Ad Arcavacata il PCI conserva i suoi due seggi

I risultati delle elezioni nell'ateneo calabrese - Le sinistre si sono presentate frammentate in cinque liste

Dalla nostra redazione  
CATANZARO — Il PCI mantiene i due seggi nel consiglio di amministrazione dell'università della Calabria e si conferma primo partito della sinistra con 342 voti conquistando anche 8 posti nei quattro consigli di facoltà dove si è votato per il rinnovo degli organi di gestione. Questo è il risultato del nostro partito alle elezioni studentesche svoltesi ad Arcavacata giovedì 15 per l'intera giunta (ha votato il 39 per cento degli studenti, percentuale più alta d'Italia) e che hanno confermato complessivamente il dato emergente a livello nazionale di un aumento della sinistra, pur rimanendo inalterata la composizione del consiglio di amministrazione. A differenza però delle altre università italiane la sinistra si è presentata in Calabria divisa in ben 5 liste, che hanno favorito una dispersione e una polverizzazione dei consensi. La lista socialista è aumentata in voto e percentuale rispetto alle precedenti elezioni del maggio 1976: 133 voti raggranelati nella lista cosiddetta Lotta continua e radicale; 183 voti sono andati a Democrazia proletaria mentre deludente è il risultato della lista del PDUP (81) così come quello degli studenti lavoratori che hanno conquistato per alcuni seggi nel consiglio di facoltà di scienze economiche e sociali. Il listone degli universitari cattolici, comprendente Democrazia cristiana e Comunione e Liberazione, aumenta leggermente ma rimane molto al di sotto delle previsioni e dello stesso voto di tre anni fa quando la DC si presentò da sola.

Successo delle liste unitarie di sinistra nelle università sarde  
Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — Con l'affluire dei dati definitivi sui risultati delle elezioni universitarie a Cagliari e a Sassari si conferma il successo delle liste unitarie di sinistra. Ovunque nell'ateneo sardo la lista dell'Unione di sinistra studenti democratici raggiunge risultati ragguardevoli che la porta ad essere rappresentata unica fra tutte le liste in tutti i consigli di facoltà. Fra i risultati più interessanti, in ordine di importanza politica, con la percentuale del 21,49% di votanti e la elezione di 5 studenti, tutti di sinistra.

Completivamente la sinistra ha raggiunto il 57,3% dei voti: oltre due punti in percentuale in più rispetto alle elezioni universitarie del 1976. Guadagnano qualcosa anche i cattolici e i liberali, ma ha rilevato che queste due liste hanno atteso parecchi voti tra l'estrema destra, presente nel 70 per cento della lista del FIUM, e assente completamente a queste elezioni. Una valutazione più esatta coglie quindi un certo riflusso nello schieramento di centro-destra: dal 45,6 del 1976 al 42,4 nelle elezioni del 14-15 febbraio.

Dati egualmente positivi giungono dall'ateneo sassarese. Qui 246 (circa) studenti che hanno esercitato il diritto di voto, il 55,7% hanno votato un rappresentante delle liste di sinistra, mentre il 44,3% dei voti sono andati alle liste cattoliche e di destra. Anche a Sassari, come nel capoluogo regionale, importanti affermazioni all'interno delle liste di sinistra, hanno riportato gli studenti comunisti. Unico neo del successo della sinistra è la scarsa partecipazione alle votazioni. Hanno votato a Cagliari 1700 studenti, circa il 10% degli iscritti alla università. Rispetto al '76 quindi una flessione del 2% nella partecipazione studentesca al voto.

Il segretario regionale della FGCI compagno Walter Filudde commenta: «La scarsa partecipazione degli studenti sardi, soprattutto a Cagliari, alle elezioni universitarie è un motivo di riflessione e di preoccupazione. Ma da qui a gridare al grande riflusso o all'assenteismo ce ne passa. Chi lo fa dovrebbe provare a passare all'azione, un giorno qualunque, nella percentuale dei frequentanti». Non sono più del 20-25% degli iscritti. E' di questa percentuale che bisogna tener conto per fare i raffronti». Che valutazione dare nel complesso al risultato elettorale? «Grazie a questi dati, che rispondono al compagno Filudde — è che le sinistre hanno vinto ovunque, avanzando in percentuale e rappresentanza in ogni facoltà. E' un successo molto importante che pone la sinistra regionale, in termini importanti, al primo posto tra le università. Certo hanno guadagnato anche i cattolici e i liberali, ma a parte le considerazioni sui voti provenienti dall'estrema destra, va detto che, soprattutto per i primi, si è trattato di un vero e proprio riflusso. E' un successo che ha permesso di affermare pubblicamente la chiesa e della Democrazia cristiana». «Ora — prosegue il compagno Filudde — si tratta di usare in modo veramente costruttivo il successo ottenuto. L'attuale presentazione della lista unitaria FGCI-PDUP-FGSI-MLS-Studenti indipendenti di sinistra, diciamo che questa unità non voleva essere solo un cartello elettorale, ma la premessa per rilanciare l'iniziativa unitaria di tutta la sinistra all'università. E' importante proseguire per questa via».

Elusivo comunicato dell'ente per il turismo di Agrigento

# L'ex ostello sarà ristrutturato I giovani vogliono sapere come

Primi risultati dell'occupazione simbolica effettuata dalla cooperativa «Gellia» nella giornata conclusiva della famosa sagra del «mandorlo in fiore»

Dal nostro corrispondente  
AGRIGENTO — L'iniziativa di alcuni giovani disoccupati che nella giornata conclusiva della sagra del mandorlo in fiore hanno occupato i locali dell'ex ostello della gioventù che sorge a pochi metri dai famosi templi, ha creato intorno a questa problema un vero e caso. E' noto infatti che da una decina di anni l'ex ostello che è di proprietà dell'Ente provinciale del turismo, è abbandonato al suo destino, mentre invece potrebbe costituire una occasione di lavoro per i giovani, di crescita culturale e umana per gli agrigentini e un luogo di ritrovo e di assistenza per i turisti. Una struttura turistica che da quando è stata abbandonata all'incuria e al decadimento, praticamente manca. Da qui l'iniziativa della occupazione da parte di un gruppo di giovani disoccupati facenti parte della cooperativa «Gellia» formata dopo l'entrata in vigore della legge 285 sulla occupazione giovanile. L'occupazione simbolica che ha avuto per oggetto la popolazione e dei turisti che hanno apprezzato i servizi che la struttura può rendere, è stata molto proficua al fine di riprodurre i termini del problema, inducendo finalmente l'ente provinciale turismo a fare la storia dell'impianto e aprire una posizione. Infatti se così si è potuto apprendere che recentemente l'ente turistico dopo avere sentito il parere della Soprintendenza alle antichità ha deciso di mutare la destinazione dell'edificio e di affidarlo all'architetto Minissi per la ristrutturazione. L'ente provinciale turismo con un comunicato stampa ha inoltre manifestato le sue critiche e le sue perplessità per l'azione dimotivata dei giovani della cooperativa «Gellia» ma si è ben guardato dallo spiegare perché ha fatto passare così anni senza prendere alcuna iniziativa sull'ex ostello. Su questa presa di posizione l'ente provinciale Amalia Sciascia presidente della cooperativa «Gellia» la quale ha dichiarato: «Il comunicato dell'ente provinciale turistico, che ha gentilmente parlato con noi, abbiamo offerto quel poco che potevamo offrire in una struttura che non è in stato utilizzabile. Abbiamo messo a disposizione l'acqua portata con i bidoni (una gazzosa quel giorno nella valle costava 250 lire) e le nostre ahilare, la nostra allegria, le nostre esperienze di giovani che vogliono ottenere il riconoscimento del proprio diritto al lavoro con il metodo della lotta democratica e non del clientelismo».

A Pescara e in Abruzzo si continua a sottovalutare il problema

# Nessun piano organico per le scogliere

L'erosione del mare provoca continui danni - I provvedimenti «sorvolano» intere zone

PESCARA — L'assessore regionale ai lavori pubblici Tancredi ha comunicato al sindaco di Pescara che è autorizzato l'ufficio del Genio Civile del capoluogo ad intervenire in difesa dell'isola di Pescara, una zona mareaggiata, impegnando la totale disponibilità del bilancio per l'esercizio provvisorio. Si auspica poi che a questo provvedimento di emergenza segua «ovviamente» un piano coordinato dei ministeri competenti di concerto con la Regione e il Comune per la salvaguardia dell'intero arenile». A parte la singolarità di questi rapporti epistolari personali, è evidente, per quanto riguarda il contenuto, che la logica, che continua a prevalere, è quella dei famigerati due tempi: prima i provvedimenti urgenti, poi lo studio di un piano di intervento generale. L'azione concreta di questa logica si traduce inevitabilmente in una somma di interventi, tamponi, eseguiti dopo che si sono prodotti danni irrimediabili, che mai si ricordano fra loro e senza che, in ultima analisi, si realizzi seriamente un'opera di prevenzione totale. «C'è che manca è una visione globale delle varie situazioni, si vuole un piano serio ed organico di difesa di tutta la costa», dicono alla Confesercenti, l'associazione dei piccoli esercenti le attività commerciali e turistiche, ed è del tutto strumentale e mistificatorio — proseguono — porre a pretesto la certa non facile ricerca di una soluzione, che interessa tutta la costa della regione, sono (e si ripresentano ogni volta) sotto gli occhi di tutti. C'è innanzitutto da rilevare che gli interventi non sempre vengono attuati se-

Il fatto che nell'isola vi è un operatore paramedico per ogni tremila abitanti, ed un medico per ogni trecento abitanti. Nei paesi della Comunità europea la proporzione tra personale medico e paramedico è esattamente ribaltata. «La figura dell'ostetrica, dice ancora la signorina Alzori, al pari di quanto avviene nei paesi più avanzati, deve essere altamente qualificata. E' giusto che si richiedano lunghi anni di studio, una buona preparazione, e un'esperienza di lavoro fatta in corsia». Nicoletta Salis, di Sassari, ha denunciato una carenza numerica di ostetriche nella sua provincia. Chiede corsi di aggiornamento e l'iscrizione al collegio nell'interesse della categoria. Il pro-rettore dell'Università di Cagliari, prof. Scarpa, si è dichiarato favorevole al decentramento delle scuole, avvertendo però che vi sono molte difficoltà da superare. L'amministrazione dell'università ha previsto, nel bilancio 1979, la spesa di 20 milioni per il potenziamento della scuola professionale: è un passo in avanti, però non bisogna limitarsi alle cifre. Il prof. Manca, di Nuoro, rileva l'utilità delle ostetriche particolarmente in ordine ai problemi della prevenzione e della contraccezione, soprattutto per le zone periferiche. «Molte condotte sono state soppresse — incalza una delegata di Sassari — e i posti esistenti vengono ricoperti appena per tre mesi. Questo, ovviamente, non incoraggia le ostetriche ad occupare le condotte». La delegata di Oristano ha sottolineato la necessità delle scuole decentrate per una più larga partecipazione delle ostetriche dislocate nelle quattro province sarde. Il professor Caminili, primario della clinica ostetrica degli ospedali riuniti di Cagliari, sostiene che il ruolo della categoria ma' attuale società è importante e insostituibile. «Il problema che si pone — dice il professor Caminili — è di avere delle collaboratrici sufficientemente qualificate. A questo fine bisogna potenziare la scuola attraverso incentivi, attrezzature e spirito di sacrificio dei docenti». Cosa ha fatto la giunta regionale sarda? Perché non può un dito per mandare avanti la riforma sanitaria e per fare applicare la legge sull'interruzione della gravidanza? E perché ha favorito o perlomeno si è trincerato dietro il silenzio, di fronte al tentativo del governo di boicottare la legge sui consultori familiari? Chiamato in causa, l'assessore regionale alla Sanità, il dr. on. Angelo Reich, ha cercato di rispondere ai quesiti e alle preoccupazioni delle ostetriche. Egli non ha potuto fare a meno di concordare sulle insufficienze denunciate, assicurando che tra pochi giorni avrà luogo un incontro tra l'assessore e l'università per esaminare i problemi delle scuole professionali. Un disegno di legge si trova presso la giunta per essere esaminato: riguarda la posizione degli operatori sanitari nelle ostetriche. Egli non ha potuto fare a meno di concordare sulle insufficienze denunciate, assicurando che tra pochi giorni avrà luogo un incontro tra l'assessore e l'università per esaminare i problemi delle scuole professionali. Un disegno di legge si trova presso la giunta per essere esaminato: riguarda la posizione degli operatori sanitari nelle ostetriche. Egli non ha potuto fare a meno di concordare sulle insufficienze denunciate, assicurando che tra pochi giorni avrà luogo un incontro tra l'assessore e l'università per esaminare i problemi delle scuole professionali.

Sandro Marinacci Luciana Pirastu

Arturo Giglio

Culla

CAGLIARI — E' nata Jenny, primogenita del compagno Rossana Copez e Sergio Alimenti, collaboratori del nostro giornale. Ai felici genitori e alla neonata gli auguri più vivi del comunione per la salute della redazione dell'Unità».

p. b

Umberto Tripano